



1968: i primi campionati italiani femminili di judo alla Casa del Popolo

La nascita dello judo, o meglio l'ingresso di questa bellissima arte marziale a Novara è avvenuto all'inizio degli anni Sessanta quando lo studente universitario Luigino Ferraris, poi apprezzato medico e primario, iniziò a praticare questa disciplina e a raccogliere intorno a sé un gruppo di "eletti" e di appassionati.

Quasi contemporaneamente una giovane donna novarese, Maria Clara Bellone (1932-1999) abbraccia la "religione" del Kodokan Milano dove insegna l'arte il famoso maestro giapponese Jigoro Kano.

Intorno a questi due nomi-pilastro prende il via e corpo la storia delle arti marziali novaresi che si svilupperanno in modo esponenziale nel judo, poi nel kendo, nel ju-jitsu, infine nel karatè.

La prima grande manifestazione nazionale è organizzata e sostenuta anche finanziariamente proprio da Maria Bellone che nel giugno del 1968 presenta ad un pubblico ancora scettico ma curioso i primi campionati ita-

liani di "judo" al femminile.

Allora le società che coltivavano la cosiddetta "lotta giapponese" versione femminile non erano molte: il Kodokan Milano, Udine, Samurai Roma, Andrea Doria Genova, Cus Roma, Palermo, Busen Milano, Sassari e appunto la neonata sezione del Judo Novara, creata proprio sotto la spinta appassionata della Bellone.

Quei primi campionati italiani, furono disputati in un solo giorno, domenica 9 giugno 1968, alla palestra dell'allora chiamata Casa del Popolo dei Giardini Vittorio Veneto (ex Casa del Littorio; oggi sede della Questura e della Guardia di Finanza).

Vi parteciparono una sessantina di ragazze provenienti da ogni parte d'Italia, e alla fine di bellissimi scontri eliminatori, l'allora presidente della Federazione Italiana Atletica Pesante dottor Zanelli proclamò le prime campionesse d'Italia assolute: fino a 50 kg, la galliatese Susanna Bignoli del Judo Novara; fino a 55 kg. la milanese Anna



Una squadra femminile del Judo Novara. Da sinistra, Susanna Bignoli, Maria Bellone e Angela Magenes.

Maria Truzzi del Busen Milano; fino a 60 kg. la novarese Maria Bellone del Kodokan Milano; fino a 65 kg. la genovese Maria Grazia De Lucia dell'Andrea Doria di Genova; oltre 65 kg. l'udinese Giancarla Bin del Yama Arashi di Udine.

Il titolo italiano fra le società toccò proprio al Judo Club Novara grazie alla Bignoli e alle altre sue rappresentanti Gabriella Boniforti, seconda nei 50 kg; Graziella Gino; Rita Gastaldi e Angela Magenes.

Quei primi campionati registrarono un successo così ampio da convincere la Federazione a riconoscere in toto il settore femminile. La stessa inossidabile Maria Bellone riuscì l'anno successivo, il 1969, ad organizzare a Milano il Criterium Nazionale, dove ancora una volta si impose lo Judo Novara fra le società, e Gabriella Boniforti e Maria Bellone individualmente.

Queste due ragazze si confermarono campionesse italiane assolute nello stesso anno, a Genova, dove apparvero i nomi nuovi delle milanesi Anna Truzzi e Silvana Rastellino, della sassarese Cossu, dell'udinese Lena, della Bestetti e della Bianconi.

Il punto massimo venne raggiunto da

Maria Bellone nell'ottobre del 1969 quando la ragazza novarese organizzò i primi incontri internazionali a Milano contro la Cecoslovacchia, con gare di ritorno tre giorni dopo a Savona, con ben due rappresentative per ogni Nazione.

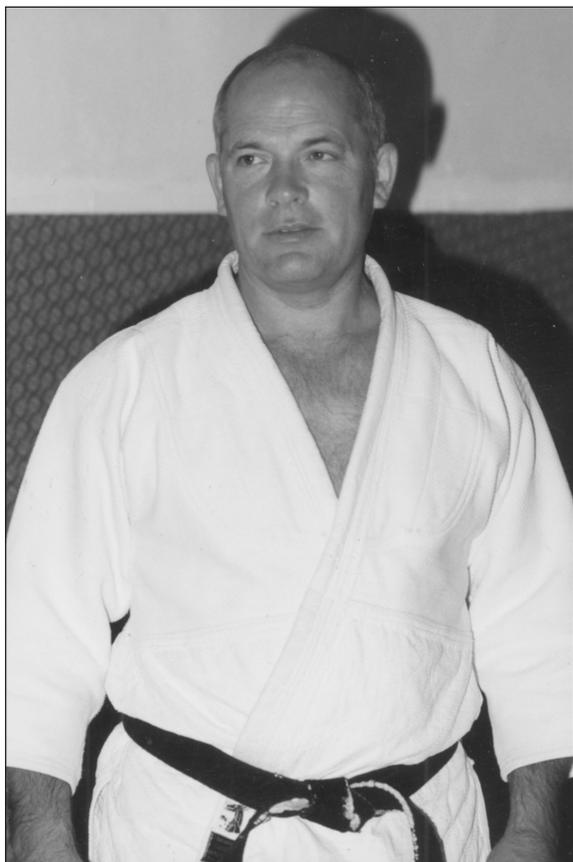
Per la storia del judo, la prima nazionale femminile italiana era composta dalle novaresi Boniforti, Bignoli, Bellone, dalla milanese Truzzi e dalla veneta Lena.

Il seme gettato dalla Bellone diede frutti copiosi con la galliatese Susanna Bignoli, con le novaresi Gabriella Boniforti, Graziella Gino, Rita Gastaldi e poi il medio-massimo camerese Angela Magenes.

Quella squadra novarese fu praticamente invincibile per un quinquennio, poi piano piano si dissolse soprattutto perché molte delle ragazze si sposarono e furono assorbite dal lavoro e dalla famiglia.

Ma quell'iniziativa di Maria Bellone è stata una delle cose più meritorie e riuscite dello sport novarese in tutti i settori.

Fra i maschi, il professor Luigino Ferraris passò il testimone via via a Mario Conti, a Gabriele Luoni, a Silvio Perotti, Ezio Cervi, Boris Verderber, Balducci, Piantanida,



A sinistra, Mario Conti, una delle figure di spicco delle arti marziali novaresi.

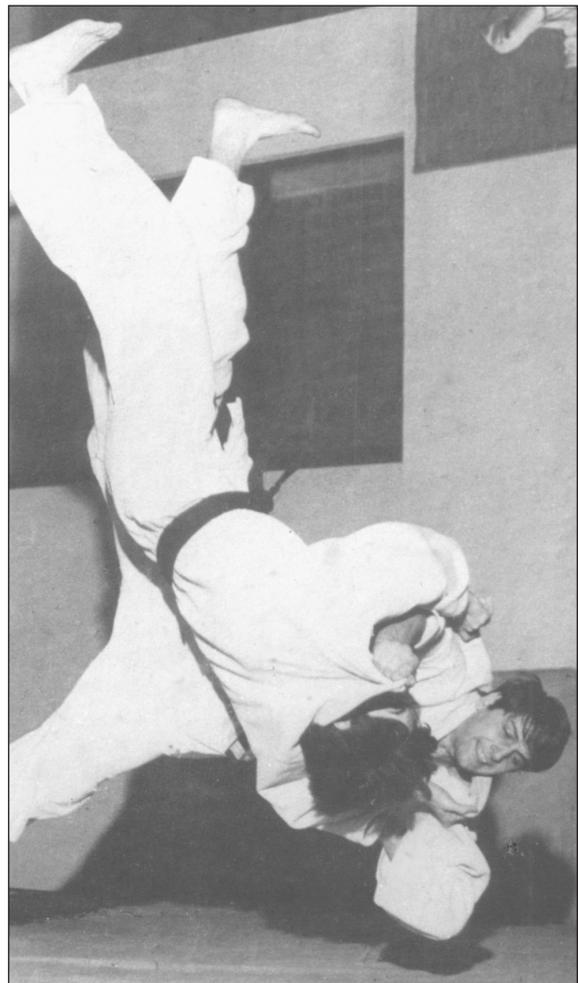
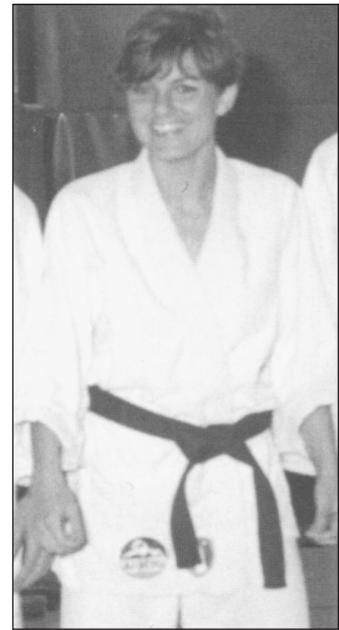
Sopra, un tris d'assi al femminile con Susanna Bignoli, Graziella Gino e Gabriella Boniforti.

Michele Cucchi. Fioccarono le medaglie e i titoli tricolori con lo Judo Novara che sviluppò una grande attività intorno agli anni '70-'80.

La vicenda dello ju-jitsu inizia nel 1976 con Carlo Cariola, atleta proveniente dallo judo, che raccoglie un gruppetto di appassionati alla disciplina dell'“arte dolce e flessibile”, costruendo una squadra che nel tempo diventerà fortissima, soprattutto al femminile. I nomi delle campionesse e dei campioni di ju-jitsu vanno ricordati: Federica Bertelegni, Maria Laura Vanini, Furio Melone, tutti “nazionali” e ricchi di titoli tricolori, e poi Tiziana Zorzetto, Franco Donati, Cristina Giannotta, Gianni Mancuso (oggi deputato al parlamento), Massimo Di Spirito.

Il bilancio dello Ju-Jitsu Novara è enorme: squadra vice-campione d'Europa, tre titoli italiani di società, tre successi nella coppa Italia, 19 titoli singoli di categoria e quattro titoli individuali assoluti.

Nel “kendo”, che ebbe un periodo di notorietà intorno agli anni Settanta, ricordiamo i nomi di Mario Conti, Massimo Viesti, Gianfranco Leonardi e Maria Grazia Passarella.



Sopra, Federica Bertelegni, la più forte rappresentante della scuola novarese di ju-jitsu.

Sotto, un campione italiano di valore assoluto, Silvio Perotti, in azione dinamica sul “tatami”.

A fianco, Luigino Ferraris, fondatore del judo a Novara negli anni Cinquanta.